

## **Un teste: il maresciallo Riolo parlò a Miceli delle “cimici”**

PALERMO. Un maresciallo che parla e dà consigli alla persona cui fa le intercettazioni, un altro che fruisce dei servizi della clinica del medico su cui aveva indagato. Al processo «Talpe in Procura», il presidente della terza sezione del Tribunale di Palermo, Vittorio Alcamo, non esita a definire «irritante» la deposizione di Pasquale Gigliotti, maresciallo dei carabinieri in servizio al Sismi: «Lei è indagato di reato connesso e può avvalersi della facoltà di non rispondere, ma se risponde, deve dire cose che abbiano un certo grado di ragionevolezza».

In apertura di udienza il pm Nino Di Matteo deposita il verbale della dichiarazione di intenti di Nino Giuffrè: il collaboratore di giustizia, già nel 2002, aveva accennato che avrebbe parlato delle elezioni regionali del 2001. Così, quando la settimana scorsa ha parlato di Totò Cuffaro (imputato nel processo) non ha fatto «nuove» rivelazioni.

Il primo teste è il medico Giuseppe Rallo: tra tanti «non so» e «non ricordo» il testimone assistito ( indagato aveva patteggiato una pena) afferma che il medico Mimmo Miceli sapeva già da prima del 16 agosto 2002 di essere stato intercettato a casa del boss di Brancaccio, Giuseppe Guttadauro. Rallo era amico di Miceli ma anche di Riolo: quest'ultimo gli avrebbe detto di aver piazzato una microspia nell'auto di Miceli. Il teste fece così incontrare i due amici e Riolo avrebbe detto a Miceli che era stato «un c...» ad andare dal boss Gigliotti ha detto di aver incontrato Riolo pochi giorni prima che il collega venisse arrestato: «Era preoccupato e mi chiese se potevo verificare se fosse intercettato. Cosa che non feci». Poi due circostanze singolari: l'esame che la moglie fece alla clinica Villa Santa Teresa di Bagheria, grazie al rapporto che Gigliotti aveva con Aldo Carcione, uno degli imputati, «conosciuto in occasione di indagini sulla sanità che svolgevo col maresciallo Borzacchelli». E poi la chiacchierata, sempre con Carcione, sulle prospettive di lavoro della figlia, studentessa in Medicina.

**Cr. G.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***